



## **Tavola Rotonda**

***“Donne rifugiate vittime di violenza di genere e tratta:  
nuovi strumenti di supporto e prossime sfide”***

---

**Roma, 2 dicembre 2022**

Hotel Abitart

Via Pellegrino Matteucci, 12/18

*Daniela Di Rado*

*Lucrezia Rossi*

*Anna Galosi*

# Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (11.5.2011)

## Cos'è il genere?

### Art. 3c

Con il termine “genere” ci si riferisce a **ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti** che una determinata società considera appropriati per donne e uomini.

## ... e la violenza di genere?

### Art. 3d

La “violenza contro le donne basata sul genere” designa **qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.**

# Forme della violenza e persecuzione di genere



- Stupri ed altri atti di violenza sessuale
- Violenza in famiglia/domestica
- Matrimoni forzati/spose bambine/levirato
- Aborto selettivo/forzato
- Repressione nei confronti di persone che hanno trasgredito costumi sociali
- Mutilazioni dei genitali femminili/circoncisione forzata
- Discriminazione o persecuzione a causa dell'orientamento sessuale
- Traffico/tratta (maggiormente donne e bambini)
- Delitto d'onore
- Violenza psicologica
- Violenza socio-economica

# PROGETTO SARAH

*Safe, Aware, Resilient, Able and Heard – Protecting and supporting migrant women victims of gender-based Violence*

Progetto realizzato dal Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) in partnership con HEUNI (Finlandia, Capofila), KSP (Finlandia), SOLWODI (Germania) e GCR (Grecia).

Rivolto a donne titolari e richiedenti protezione internazionale e donne migranti, vittime di violenza e persecuzioni legate al genere.



*Cofinanziato dalla Commissione europea*

*Grant Agreement number: 101005415 – SARAH - REC - AG – 2020*

# Attività specifiche

Mettere a punto un metodo di ***counselling*** socio-legale e psicologico in favore delle donne beneficiarie di progetto e aiutarle a **valutare le proprie risorse e bisogni nonché l'impatto del *counselling*** ricevuto.

Realizzare **training in tema di GBV** allo staff delle strutture di accoglienza (CAS e SAI), operatori socio-sanitari, operatori legali.

Rafforzare la **rete di esperti sul tema** e lo scambio di informazioni tra gli stessi (*networking events*).

Accrescere la consapevolezza delle donne circa le diverse forme di violenza e il diritto ad essere tutelate attraverso incontri informali svolti nei centri accoglienza (**info-café**)

# Gli info-cafè e il volantino

DID YOU KNOW THAT IN EUROPE THESE THINGS ARE ILLEGAL?

HUMAN TRAFFICKING



DOMESTIC VIOLENCE



SEXUAL VIOLENCE



Sexual assault

Rape

PHYSICAL & PSYCHOLOGICAL ABUSE



FEMALE GENITAL MUTILATION



HARASSMENT & STALKING



FORCED MARRIAGE



HONOUR CRIMES



YOU DO NOT HAVE TO ACCEPT THIS VIOLENCE!



YOU CAN ASK FOR HELP! SPEAK UP!



TALK TO A COUNSELLOR!



THE COUNSELLOR WILL HELP YOU!  
EMBRACE YOUR RIGHTS!



Durante gli info-cafè le donne, messe a loro agio in un ambiente confortevole, possono liberamente:

- chiedere e informarsi circa i loro diritti,
- esprimersi apertamente circa le loro preoccupazioni, e
- richiedere specifico supporto su possibili percorsi socio-legali.

Tradotto in : Amarico, Arabo, Francese, Inglese, Farsi-Dari, Kurdp-Sorani, Kurmanji, Lingala, Oromo, Pashto, Somali, Tigrina, Turco, Urdu

# Counselling – empowerment

Una serie di **sessioni individuali** in cui le donne vengono **informate sui loro diritti** in quanto vittime di reato e/o richiedenti asilo, viene loro offerta una **gamma di opportunità** su cui basare le loro decisioni, vengono **mappate le loro esigenze quotidiane** come l'alloggio e l'assistenza sanitaria e, se necessario, vengono **indirizzate ad altri servizi**.

La consulenza come un **processo**, un **passaggio** dalla vergogna, dalla paura e dalla svalutazione di sé **alla costruzione della fiducia** e dell'**empowerment**.

*Continuum* dell'assistenza: **NO interventi spot**



# Counselling – empowerment

Il counselling si compone di **tre elementi fondamentali**:

1. La **donna al centro** degli interventi → ruolo collaborativo e partecipativo, è **messa in grado** di esprimere quello che ritiene più importante/rilevante/utile per lei ma **libera da condizionamenti** e con una **visione a lungo termine**.
2. La **figura del counsellor** (operatore legale, sociale, psicologo) → saper osservare il proprio modo di affrontare il lavoro e i bisogni relativi alla cura di se stessi.
3. L'**ambiente di lavoro** → garantire sicurezza, anche fisica, alla donna e risorse umane sufficienti per fornire un counselling di qualità.

## Risultati attesi

Il progetto prevedeva la realizzazione dei seguenti **obiettivi**, divisi per quote tra i 4 partner:

- **1600** *counselling sessions*
- **800** beneficiarie del *counselling*
- **70** *info-cafè*
- **16** *trainings*
- **14** *networking events*

## CIR: risultati raggiunti

Fino ad ora il CIR ha effettuato:

- Oltre **450** *counselling sessions*, raggiungendo:
  - quasi **100** beneficiarie
- **10** *info-cafè*
- **5** *trainings*
- **7** *networking events*

# All'interno del progetto sono stati realizzati:

## 1 Impact tool



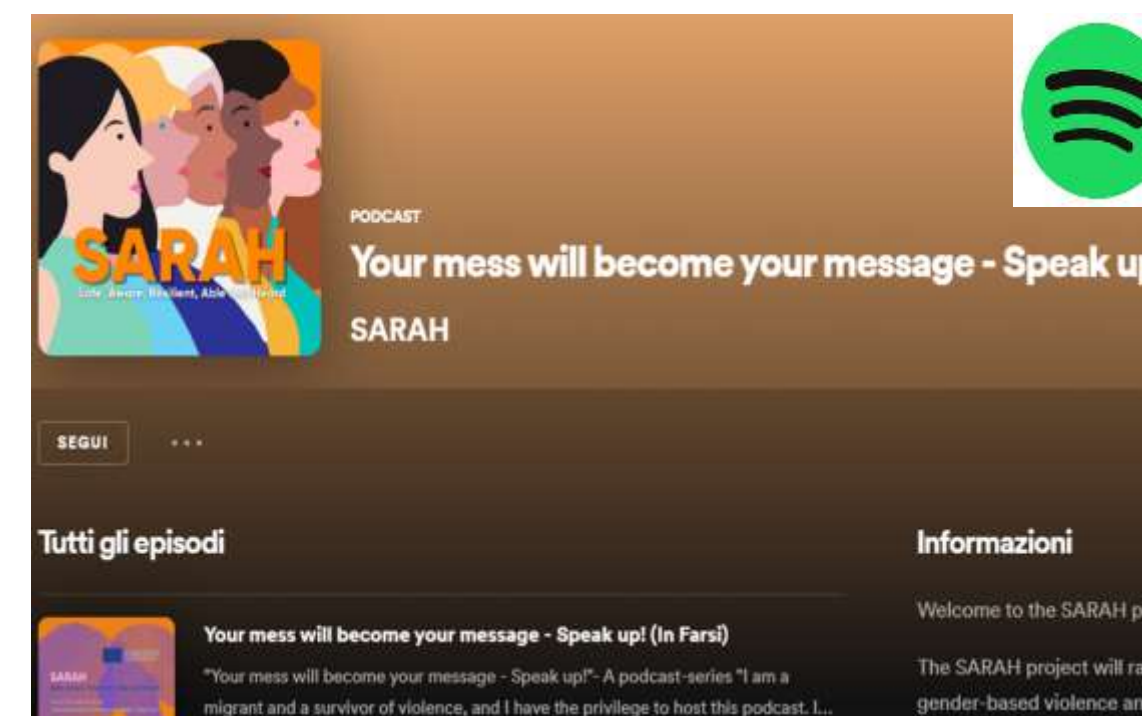
## 1 Policy brief



## 1 Strategy tool



## 1 Podcast Spotify (Farsi, Somali, Arabic, English)



<https://open.spotify.com/show/1Z4asFz5p5uHjprjX4KEKc>

**Principali  
risultati**



*Definizioni e dati  
statistici*



All'interno dell'attività di counselling è stata fatta un'analisi più specifica su circa 8 mesi di progetto (giugno 2021 – gennaio 2022), proponendo alle donne e ai *counsellor* di dare un proprio **feedback** specifico sull'attività di *counselling*.

I dati raccolti si riferiscono a 551 sessioni di *counselling* e 223 donne.

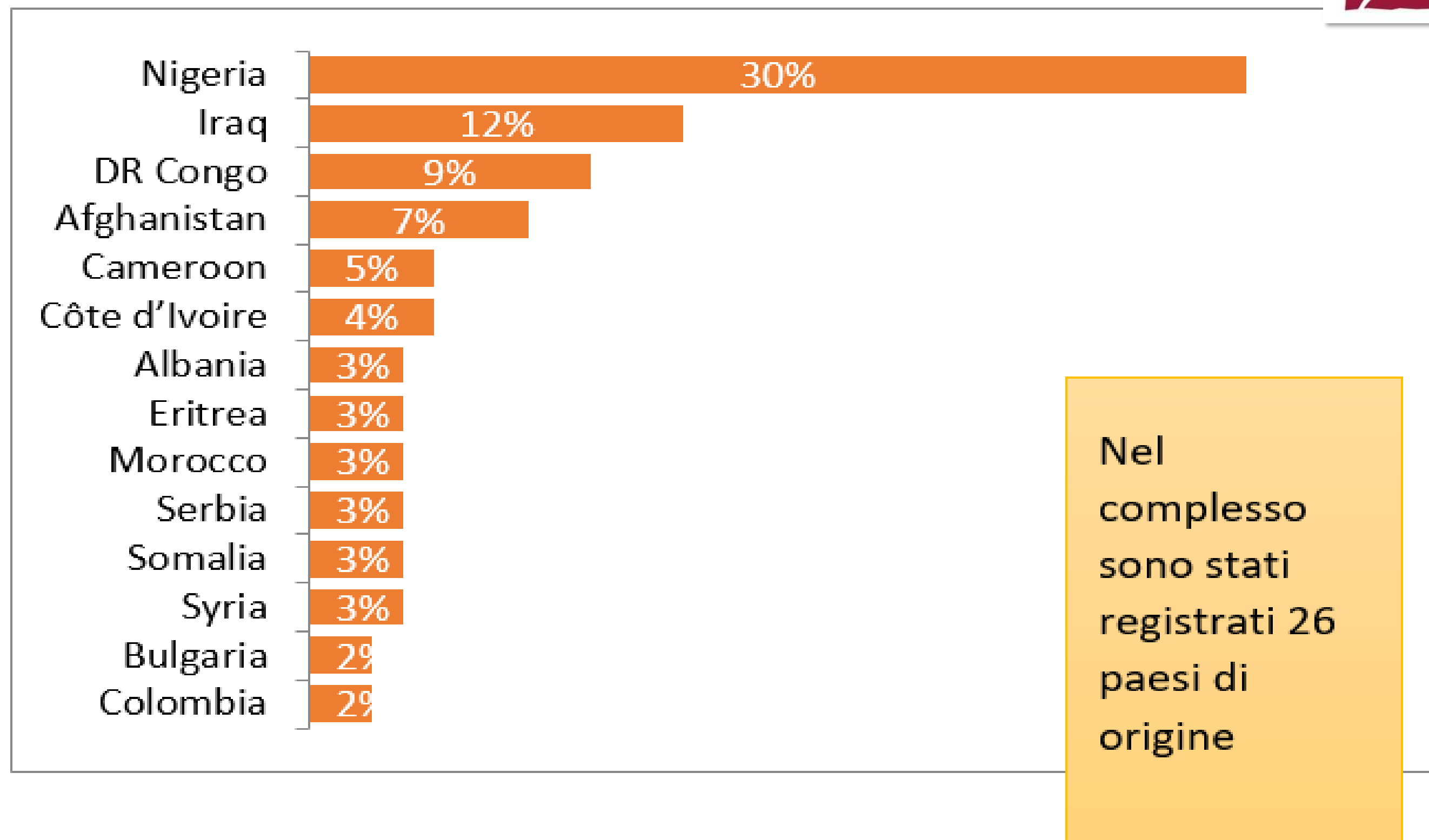
Per ciascuna donna si sono analizzate informazioni su:

- età;
- Paese di origine;
- status giuridico;
- forma della violenza subita;
- modalità del referral;
- valutazione delle sessioni di *counselling (feedback)*.

Dai dati di progetto emerge che:

- **la maggior parte delle beneficiarie assistite ha un'età compresa tra i 26 e i 35 anni;**
- segue la fascia tra i 18 e i 25 anni;
- è solo dell'1% il dato relativo alle donne oltre i 50 anni.
- la quasi totalità delle beneficiarie ha uno o più figli minori.

Figura 3. Paesi di origine

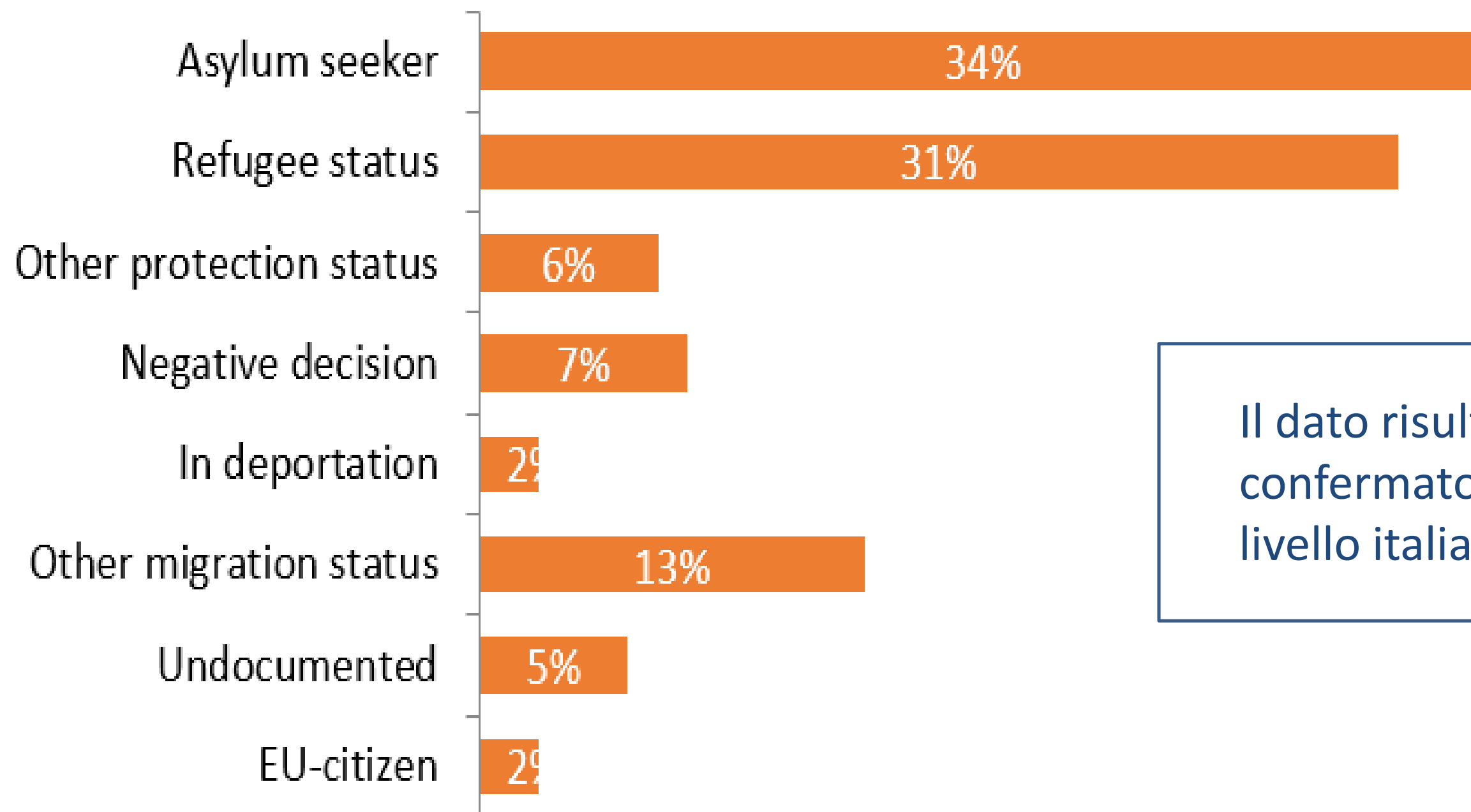


I dati raccolti dal CIR nell'ambito dell'attività di *counselling* fino ad oggi confermano una prevalenza di donne provenienti dalla Nigeria (25%).

Seguono le donne ucraine (16%), per l'evidente collegamento con lo scoppio del conflitto.

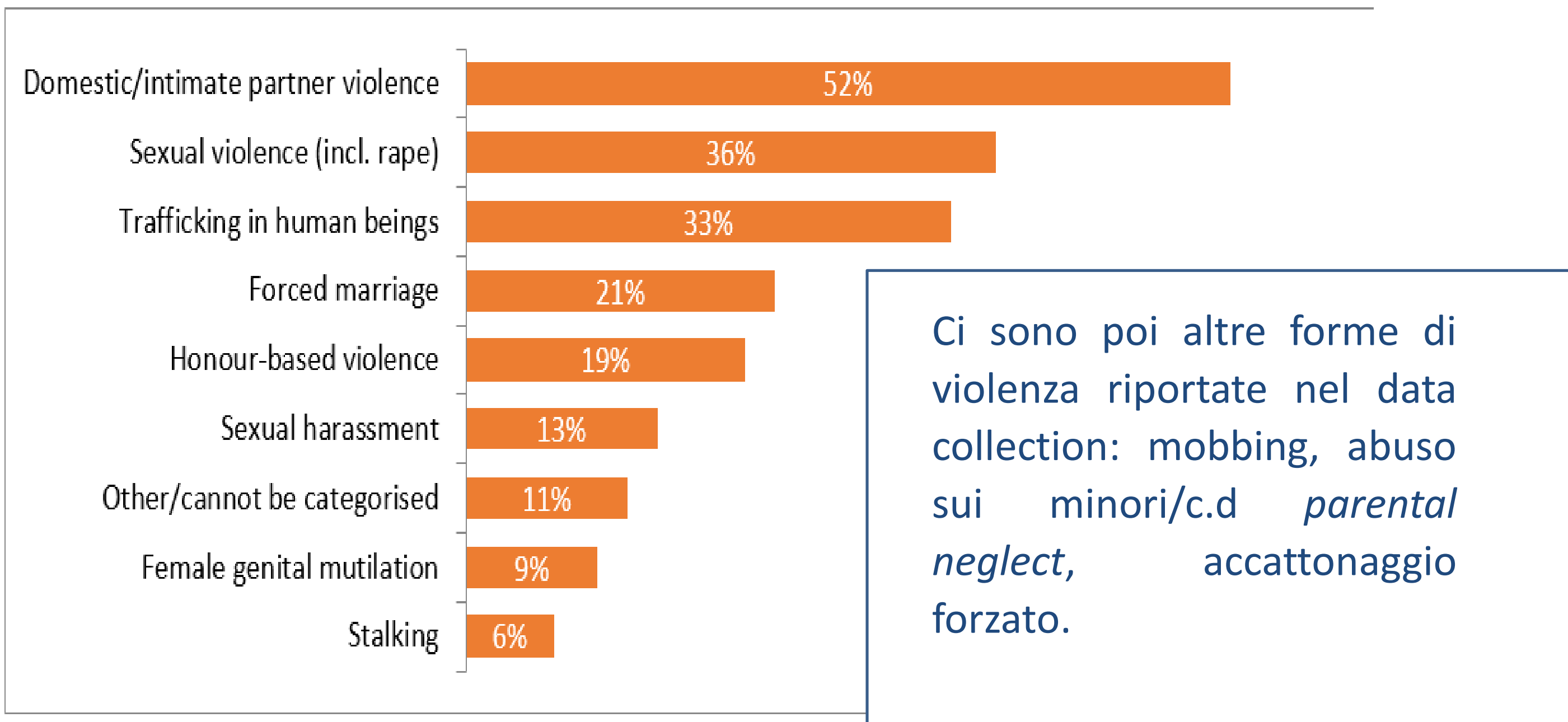
Le altre nazionalità sono estremamente diversificate, con una leggera prevalenza di donne provenienti dall'America Latina.

Figura 5. Status giuridico



Il dato risulta confermato anche a livello italiano.

Figura 6. Forme di violenza di genere sofferte dalle beneficiarie (n. 445)



I dati raccolti dal CIR nell'ambito dell'attività di *counselling* confermano la prevalenza delle prime tre forme di violenza a livello europeo ma, nella nostra esperienza, secondo questo diverso ordine:

- **violenza domestica** (anche in Italia);
- **tratta a scopo di sfruttamento sessuale**, a cui è collegata anche la violenza domestica;
- **violenza sessuale nel paese di origine.**

# Alcune considerazioni sui dati

- Alcune forme di violenza possono generare **ulteriori abusi** che non vengono denunciati, ma ritenuti «normali», ossia socialmente e intimamente «accettati» (es. matrimonio forzato - violenza sessuale).
- La violenza di genere rappresenta un **motivo di persecuzione e di fuga** dal Paese d'origine, spesso senza che le donne ne siano consapevoli; altre volte, risultano consapevoli ma rassegnate ad un destino deciso da altri.
- L'essere arrivate in UE non sembra preservare per se le donne da ulteriori pericoli, vista la diffusione di forme di **violenza di genere anche nei Paesi di arrivo** (violenza domestica, matrimonio forzato).
- Si registra un **continuum della violenza**: vulnerabilità, aumento del rischio di esposizione alla violenza dal paese di origine a quello di accoglienza, **fragilità psicologica**.

## Frustrazione, necessità della beneficiaria o sentimenti negativi rispetto al contesto

- *So che fa del suo meglio, ma non riesco a capire questi **tempi così lunghi** per ogni cosa.*
- *Posso fidarmi dell'avvocato che mi ha preso in carico, ma **sono stanca** di aspettare il documento*
- *So che XXX non può fare più nulla e devo aspettare, ma **sono stanca**.*
- *Bene, ma sono **così stanca** di gestire tutto. **Ma sono grata**.*
- *Sono molto **arrabbiata**, sto aspettando da mesi e mesi il mio permesso di soggiorno.*
- *Ho avuto molta pazienza, ma a quanto pare non è sufficiente. Non capisco perché tutte queste difficoltà burocratiche. **Non ce la faccio più**.*

## Feedback positivi

- *Devo essere forte! Ecco perché voglio ringraziarvi per il **grande cambiamento** che vedo e sento nella mia vita.*
- *Sono fiduciosa. **Mi sento finalmente libera.***
- *Non ho nessuno con cui parlare e con cui sfogare tutti i miei pensieri. La consulenza è davvero importante per me. Appena torno a casa dalla seduta mi sento meglio. Sì, ho dei problemi, ma almeno li condivido con qualcuno.*
- *Mi sento più sicura di me. Ho partecipato alle manifestazioni per i diritti delle donne in Afghanistan e **sono riuscita a tenere un discorso davanti a tutta la gente.** Sono riuscita a farlo **grazie alle nostre sessioni.***
- *Mi sento sostenuta. Ho ritrovato la mia gioia.*
- ***Mi sento al sicuro.** C'è comprensione. **Ricevo buoni consigli** cosa più importante per me è che c'è qualcuno che ascolta me e tutti i dettagli della mia vita.*

## Feedback relativi ai *counsellor*

- *Mi è piaciuto il fatto che, anche quando ero in ritardo per l'appuntamento, lo psicologo mi ha proposto di fare la seduta per telefono. Questa seduta, anche per telefono, mi ha aiutato emotivamente. **Qualcuno si preoccupa per me.***
- *Mi ha preso in carico senza preavviso e ha fissato alcuni appuntamenti, **sono felice.***
- *Mi sento molto a mio agio e **al sicuro** qui. Riesce sempre a capirmi.*
- *Quando parlo, vedo che **mi guardate negli occhi** e che **ascoltate davvero quello che dico.***

## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Abbiamo osservato, insieme ai partner di progetto, che le forme della violenza di genere – ormai da qualche anno – si sono diversificate e talvolta sovrapposte. In particolare:

- sebbene il numero di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale rimanga molto alto, **è in aumento anche lo sfruttamento delle donne ai fini di accattonaggio e trasporto di droga.**
- L'accattonaggio è spesso esercitato **in presenza di figli minori e indotto** dai presunti partner.
- Si registra una **crescente vulnerabilità dei figli minorenni delle beneficiarie**, in conseguenza all'esposizione a varie forme di violenza e alla instabilità del percorso migratorio delle madri.
- La violenza di genere è fortemente influenzata dalla **precarietà economica, non solo da fattori culturali.**

## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

- Le **donne vanno accompagnate, ascoltate, e rese compartecipi del percorso** (*cosa vogliono? E di cosa hanno bisogno? Come possono essere aiutate e raggiungere questi obiettivi?*). I risultati del progetto ci hanno confermato che questo **approccio partecipativo** ha effetti benefici sulla relazione di aiuto, con conseguenze dirette sulla tutela giuridica e i percorsi di inclusione.
- Il coinvolgimento delle donne nei processi che le riguardano può **migliorare l'iniziale riluttanza** ad esporsi, legata alla paura di ripercussioni di vario genere (es. di essere separate dai figli); le donne capiscono che **attraverso la relazione di fiducia acquistano consapevolezza sui rischi a cui sono esposte e su come affrontarli**.
- Le donne rifugiate vittime di violenza di genere sono spesso anche giovani madri sole, che hanno bisogno di **sostegno nella funzione genitoriale**.
- E' essenziale applicare **approcci multidisciplinari** nei confronti della donna ed incoraggiare il **rafforzamento della rete di stakeholder** istituzionali e della società civile e il dialogo tra gli stessi.

## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

- I centri di accoglienza ed i servizi sul territorio non ricevono ancora una completa **formazione sul genere**; possono conoscere le forme della violenza ma spesso non hanno strumenti sociali, sanitari o legali per sostenere le donne.
- L'esperienza di progetto ha però confermato che è essenziale che le donne siano **correttamente informate e seguite**, affinché riescano a far emergere gli elementi rilevanti della storia personale e ad affrontare consapevolmente i percorsi necessari ad ottenere protezione.
- E' necessario che coloro che operano nei servizi approfondiscano i fenomeni e ne seguano le evoluzioni e gli adattamenti. Le forme della violenza possono evolvere e «adattarsi».
- L'osservazione non competente di casi di violenza di genere da parte di attori coinvolti, a vario titolo, nell'assistenza alle donne, espone al **rischio di valutazioni parziali**, che possono impattare nel lungo periodo.
- Il **benessere degli operatori** è essenziale per poter assistere le donne; molti progetti non prevedono supervisione, con il rischio che il *burnout* degli operatori dei servizi di accoglienza può portare a esasperare situazioni già per sé delicatissime.

## In conclusione....

L'esperienza del progetto ci ha confermato l'importanza di adottare procedure di emersione e identificazione delle donne vittime di violenza di genere, così come di rilevare i bisogni specifici delle beneficiarie, **anche successivamente al riconoscimento della protezione.**

Allo stesso modo, i processi di inclusione e integrazione sono essenziali per poter assicurare la tenuta del percorso di fuoriuscita dalla violenza per le donne rifugiate e, di conseguenza, anche per i loro figli.

Tra gli altri, le Linee guida e le SOP in materia di violenza di genere e tratta sono strumenti di cui l'Italia si è dotata e che supportano il lavoro degli stakeholder, rappresentando una **buona pratica** nel panorama dei paesi dei partner di progetto.

Lo squilibrio a livello europeo nei sistemi di accoglienza, nelle misure di sostegno economico e dei servizi a supporto delle donne può impattare sul percorso migratorio, deciso o indotto, ed è quindi necessario **rafforzare il dialogo e la cooperazione** tra Paesi all'interno dell'UE.

**Grazie per la  
partecipazione!**



*Consiglio Italiano per i  
Rifugiati*

[www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)



*Facebook*

<https://www.facebook.com/CIRonlus/>



*E-mail*

[dirado@cir-onlus.org](mailto:dirado@cir-onlus.org)

[rossi@cir-onlus.org](mailto:rossi@cir-onlus.org)

[galosi@cir-onlus.org](mailto:galosi@cir-onlus.org)